



## PRODUZIONE & MERCATI

# I centri agroalimentari alla sfida della digitalizzazione



*Protagonisti chiamati a coprire il gap di innovazione per snellire e velocizzare i rapporti tra produttori e grossisti*

di JESSIKA PINI [@pinijessika](https://twitter.com/pinijessika)

**D**igitalizzazione e logistica sostenibile sono due temi portanti degli investimenti e dell'evoluzione dei centri agroalimentari italiani.

Un progetto pilota in tema di digitalizzazione è stato avviato dal Caat di Torino che intende porsi come guida del processo di digitalizzazione che, in Italia, vedrà necessariamente coinvolti tutti i grandi centri agroalimentari. Si tratta di un market place digitale, denominato dall'ente gestore del mercato Caat 4.0, che si affiancherà all'attività tradizionale face to face. "I mercati sono una struttura logistica fonda-

mentale per il territorio -spiega Marco Lazzarino, presidente del Caat-, però scontano una mancanza di innovazione. Inoltre al loro interno sono presenti grossisti di grandi dimensioni che hanno la forza economica e organizzativa per investire in questa direzione, ma ce ne sono anche molti altri piccoli che non possiedono né i fondi né la mentalità. Perciò come ente gestore ci facciamo carico dell'intero investimento e metteremo, poi, a disposizione delle aziende insediate la piattaforma, per chi la vorrà utilizzare, dove caricare informazioni, offerte e chiudere le transazioni". L'introduzione di un

digital market place consentirà lo snellimento e la velocizzazione nei rapporti tra produttori e grossisti, da una parte, e tra grossisti e acquirenti dall'altra e l'acquisizione di nuove tipologie di acquirenti in particolare esteri da Francia e Svizzera e di una parte dell'horeca che potrebbe incrementare gli acquisti. Proprio per renderlo uno strumento democratico, non calato dall'alto, e funzionale già in una primissima fase sono stati coinvolte diverse tipologie di operatori, compresi alcuni chef stellati, e verrà modificato e implementato in base alle esigenze degli utilizzatori.

"Puntiamo in circa un anno ad avere la piattaforma operativa. Dalla complementarietà tra mercato digitale e fisico ci aspettiamo una riduzione dei viaggi al Caat da parte della clientela già esistente e un incremento dei volumi di scambi del 10-15% nel breve periodo derivato da nuovi clienti -afferma Lazzarino-. Stiamo poi lavorando per innestare sulla piattaforma un servizio di logistica per la consegna dell'ultimo miglio".

Rimanendo in tema di logistica, **Sogemi** società che gestisce il Mercato agroalimentare di Milano, lo scorso gennaio ha concesso (previa gara) a Prologis, leader nel settore immobiliare per la logistica, il diritto di superficie su un'area complessiva di 25.780 mq per la realizzazione di una piattaforma logistica agroalimentare di 12mila mq collocata in un'area limitrofa al centro di Milano.

In parallelo prosegue il progetto Foody 2025 che prevede la riqualificazione infrastrutturale di tutto il Mercato agroalimentare di Milano, a partire dal nuovo padiglione ortofrutta i cui

# FRESHPOINT

Data: 26.02.2021 Pag.: 34,35  
Size: 1613 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## PRODUZIONE & MERCATI

lavori saranno terminati nel 2023 e, in una seconda fase, la realizzazione di strutture logistiche produttive e terziarie di supporto all'area mercatale. Entro il 2025 sono previsti 300mila euro di investimenti tra pubblico e privato per un aumento dell'indotto del 100%. Oggi nel mercato transita un miliardo di euro di merce, obiettivo arrivare a 2 miliardi, guardando al modello del mercato di Parigi che è attualmente il più importante d'Europa.

Conversione da **mercato ortofrutticolo** a piattaforma logistica terminata anche per il mercato agroalimentare di Treviso, la cui gestione è affidata per i prossimi trent'anni alla società Nordest Mercati. I lavori, iniziati circa un anno e mezzo fa, sono frutto di un investimento di oltre 5,3 milioni di euro più 6-700mila euro di opere accessorie interamente finanziati da privati. Attualmente il mercato di Treviso dispone quindi di una struttura coperta di 12mila mq e un impianto fotovoltaico di 750 kW. Questo cambio di rotta è accompagnato da un piano industriale 2018-2023 che prevede un implemento dei servizi legati all'organizzazione logistica. "Il piano si muove su tre assi -commenta Fran-



MARCO LAZZARINO

presidente Caat



PAOLO MERZI

direttore Verona Mercato

cesco Volpato, presidente Nordest Mercati - a integrazione dei lavori già terminati, verranno realizzate celle refrigerate nella piattaforma di carico-scarico centralizzata (già esistente) e la coibentazione nelle nuove banchine di carico-scarico; il secondo aspetto riguarda la digitalizzazione dell'intero processo logistico di carico-scarico; terzo asse la transizione ecologica da attuare con ulteriori coperture fotovoltaiche per alimentare le piattaforme refrigerate. Guardando nel medio periodo, eventuali eccedenze energetiche potrebbero creare le premesse per la mobilità elettrica dell'ultimo miglio verso Treviso e l'hinterland. Sempre di più ci sarà la necessità di portare la merce dal cliente, lavorando per sulla concentrazione delle consegne, quindi le piattaforme refrigerate servono per farci trovare pronti a questo cambiamento".



MASSIMO PALLOTTINI

presidente Italmercati



**Foody 2025 prevede la riqualificazione infrastrutturale di tutto il Mercato di Milano**



## PRODUZIONE & MERCATI



### Cambio di rotta a Treviso con forti investimenti per il potenziamento logistico

Nel prossimo triennio il Centro agroalimentare di Verona, collocato nell'interporto Quadrante Europa della città scaligera, rafforzerà la già rilevante posizione come piattaforma distributiva di prodotti ortofrutticoli freschi verso il Nord Europa, Austria e Germania. Il nuovo Cda di Verona Mercato, società di gestione del Centro, sta infatti definendo i dettagli degli investimenti del piano triennale che prevede la trasformazione dei piazzali a Nord e Sud del mercato in due grandi aree frigoconservate per migliorare la distribuzione verso l'estero e nell'ultimo miglio. "Nel mercato di Verona -afferma Paolo Merzi, direttore di Verona Mercato- sono commercializzate 350mila t di ortofrutta all'anno delle quali il 40% va all'estero, a cui si aggiungono attività di logistica su 100mila t annue di ortofrutta provenienti dal Sud Italia e da convogliare verso il Centro-Nord Europa. Un'azione logistica che quando le grandi infrastrutture, come il tunnel del Brennero, saranno completate saremo pronti a potenziare beneficiando dell'intermodalità, data la posizione del mercato a ridosso dei binari". •

## Italmercati: "Anche ai mercati i fondi Pac e Recovery Plan"

I mercati agroalimentari nel corso del 2020 hanno dimostrato la grande importanza che hanno nel sistema distributivo, garantendo continuità di approvvigionamento anche nei momenti di maggiore rischio pandemico. "Con il cambio di governo -osserva Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati- ripresenteremo rapidamente le istanze di cui da tempo ci facciamo portavoce".

### Cosa chiederete al neo ministro delle Politiche agricole?

L'auspicio è ottenere finalmente quel riconoscimento a livello istituzionale che rivendichiamo da tempo e di avere un ufficio che si occupi dei mercati all'ingrosso in Italia, così come ci era stato garantito dalla ministra Teresa Bellanova. L'altra partita è invece da giocare dentro la filiera, tra privati: stiamo rafforzando i rapporti con le associazioni dei produttori (Coldiretti, Confagricoltura) e con la distribuzione organizzata per partecipare ai tavoli di filiera di cui siamo una componente e dire la nostra anche su progetti come l'educazione alimentare, la lotta allo spreco, la trasparenza dei prezzi, attività su cui siamo impegnati e che dobbiamo rendere più visibile. Il rafforzamento dei rapporti con il mondo produttivo è anche

strategico per un'azione comune di valorizzazione della produzione agricola italiana.

### Cosa vi aspettate dal Recovery Plan?

Di essere parte integrante dei progetti di logistica con infrastrutture che favoriscono i collegamenti di media distanza per l'arrivo della merce dal mondo produttivo e i collegamenti in particolare con i mercati del Nord Italia in quanto hub verso l'estero. Ci aspettiamo inoltre di essere, soprattutto nelle grandi città, protagonisti delle politiche di sostenibilità della distribuzione urbana. Tutto questo pensando a un modello italiano dei mercati all'ingrosso, costituito da grandi centri agroalimentari di interesse nazionale e da altri di rilevanza più locale che instaurino tra loro relazioni in un percorso virtuoso di sistema.

### In qualità di coordinatore europeo del World union of wholesale markets che obiettivi si è dato?

Mi impegnerò per far entrare i mercati tra i destinatari della Pac. Adesso stiamo spingendo perché nella direttiva Farm to fork vengano riconosciuti anche i mercati che sono in mezzo a questi due attori della filiera. •